



ISTITUTO AUTONOMO COMPRENSIVO
SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA DI PRIMO GRADO
"GIUSEPPE PITRE"
ad Indirizzo Musicale



Atto di indirizzo della dirigente scolastica per l'aggiornamento e l'integrazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa per l'anno scolastico 2025/26 (art. 1, comma 14, Legge n. 107/2015)

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

VISTI

- la L. n. 59 del 1997 sull'autonomia delle istituzioni scolastiche;
- il D.P.R. n.275/99, "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art.21 della Legge 15 marzo 1997, n.59";
- il D.P.R. n.89/2009, recante "Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell'Infanzia e del Primo Ciclo di istruzione";
- il D.lgs n.165/01 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'articolo 25 c.1-2-3, che affidano al Dirigente Scolastico compiti di gestione unitaria dell'unità scolastica, con poteri di direzione, coordinamento, gestione e valorizzazione delle risorse umane, nel rispetto delle competenze degli organi collegiali;
- il D.P.R. 80/2013, "Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione";
- la Legge n.107/2015 "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- il D.lgs 82/2005, "Codice dell'amministrazione digitale";
- il D.lgs 33/2013, "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- il PTOF di Istituto elaborato dal Collegio e approvato dal Consiglio di Istituto per il triennio 2025/2028;
- la legge 20 agosto 2019 n. 92 Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'Educazione Civica, le Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica (All. A) ed il relativo Piano per la formazione dei docenti per l'educazione civica del 16/07/2020;
- il DM n. 183 del 7 settembre 2024;
- le Nuove linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica adottate con Decreto Ministeriale RD0000183 del 7 settembre 2024;
- la Legge 17 maggio 2024 n. 70 "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo";

Via Kennedy, 37 - 91014 Castellammare del Golfo (TP) Tel. 0924 31948

C.F. 80005050812 - C.U. UFC904 - C.M. TPIC814007

e mail: tpic814007@istruzione.it - tpic814007@pec.istruzione.it - sito web: www.giuseppepitre.edu.it

- il DL.24 marzo 2022, n.24;
- il PNRR- Missione 4: Istruzione e Ricerca- Piano Scuola 4.0 e le relative azioni in corso o in programmazione;
- le Linee guida per l'orientamento scolastico 2023;
- la Nota ministeriale 6642 del 18/09/2024 “Percorsi educativi per il contrasto alle dipendenze derivanti da droghe – fentanyl e nuovi oppioidi sintetici”;
- la CM n. 5274 dell'11 luglio 2024 recante disposizioni in merito all'uso degli smartphone a.s. 2024-2025;
- le Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni Scolastiche (2025);

TENUTO CONTO

- dei decreti attuativi della L.107/2015;
- del D.lgs. 66/2017; D.I. 182/2020; D.I 153/2023;
- delle Indicazioni Nazionali e Nuovi scenari Nota Miur 3645 del 1/03/2018;
- della Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012, in materia di alunni con bisogni educativi speciali;
- delle Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (2014);
- delle azioni programmate nel Piano di Miglioramento e il raccordo con il Rapporto di Autovalutazione in ordine alle priorità e ai traguardi;
- delle proposte e iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali e economiche operanti nel territorio;
- dell'organico assegnato a questa istituzione scolastica e delle attrezzature materiali disponibili;
- del fatto che il Piano è da intendersi non solo come documento con cui l'Istituzione dichiara la propria identità all'esterno ma come documento progettuale e di programmazione completo, aggiornato e coerente di strutturazione del curriculum, di logistica organizzativa, di attività ed impostazione metodologico-didattica, di utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane con cui la scuola intende perseguire gli obiettivi dichiarati nell'esercizio di funzioni che sono comuni a tutte le istituzioni scolastiche ma che, al contempo, la distinguono e la caratterizzano;
- delle esigenze emerse;
- dei risultati delle rilevazioni nazionali degli apprendimenti restituiti in termini di misurazione dei livelli della scuola e delle classi in rapporto alla media regionale e nazionale, a parità di indice di background socio-economico e familiare;

ACCERTATO CHE

- l'assunzione di un auspicabile modello operativo ispirato al miglioramento continuo, che preveda collaborazione, senso di appartenenza all'Istituzione, fattiva collaborazione delle risorse umane, clima relazionale positivo, benessere organizzativo, partecipazione ai processi di cambiamento costante ed attiva, trasparenza, attenzione per la sicurezza e al contempo per la formazione serena e integrale degli studenti può derivare non solo dalle azioni poste in essere dalla dirigenza ma coinvolge tutti ed è espressione non di mero espletamento di compiti ordinari

o fondamentali ma di alta professionalità e di mindset volto alla sfida, alla formazione e alla ricerca;

RITENUTO NECESSARIO

- dare indicazioni al Collegio dei Docenti per la revisione e l'aggiornamento del PTOF finalizzata al perseguimento delle priorità e ai traguardi del RAV, anche alla luce delle innovazioni introdotte dai decreti legislativi di cui all'art.1, comma 181 della Legge 107/2015, del quadro di riferimento indicato dal Piano per l'Educazione alla Sostenibilità che recepisce i Goals dell'Agenda 2030 e, in particolare, il numero quattro; dell'insegnamento dell'educazione civica; dell'adozione del Piano scuola 4.0 con strategie, azioni sinergiche e in attuazione alle linee di investimento previste; delle Nuove Linee guida dell'Orientamento; delle Linee guida per l'introduzione dell'Intelligenza Artificiale nelle Istituzioni Scolastiche e di tutte le norme sopra richiamate;

E M A N A

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.07.2015, n. 107, il seguente Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione finalizzato alla revisione annuale del POF per l'anno scolastico 2025 – 2026. In attuazione dell'art. 1, comma 14 della Legge 107/2015, il presente atto di indirizzo intende orientare l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) dell'Istituto Comprensivo Giuseppe Pitre, quale strumento strategico per la definizione dell'identità educativa, culturale e organizzativa della scuola.

Il PTOF dovrà permettere alla scuola di raggiungere le finalità di seguito descritte:

1. mirare alla costruzione di un percorso scolastico del primo ciclo in cui ogni alunno/a, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto/a e felice di essere a scuola e di imparare, curioso/a di conoscere e capace di appassionarsi al mondo;
2. pianificare un'offerta formativa coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum e con le esigenze del contesto territoriale e con le istanze particolari dell'utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze;
4. orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze chiave linguistiche, logico-matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche e di cittadinanza per favorire comportamenti responsabili e pensiero critico; al potenziamento delle

competenze nei linguaggi non verbali (musica, arte e immagine, educazione fisica, tecnologia), e a quelle relative alla religione cattolica/alternativa.

5. prestare massima attenzione alla cura educativa degli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o a superdotazione cognitiva; prestare attenzione ai vissuti e alla provenienza geografica e culturale dei singoli alunni in difficoltà, attivando didattiche individualizzate e personalizzate, nel rispetto della normativa vigente e nel dialogo collaborativo con le famiglie, in un'ottica interculturale;
6. promuovere l'orientamento formativo e scolastico, a partire da programmazioni di classe/sezione che prevedano esperienze e contenuti volti all'autonomia di scelta e alla capacità di orientamento degli alunni - affiancandovi azioni progettuali strutturate per la continuità educativa per tutti gli alunni, in particolare per gli studenti delle classi "ponte";
7. ampliare l'offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curriculum scolastico, alle aree progettuali individuate dal collegio docenti, al piano di miglioramento e utilizzi il più possibile - laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola - il personale interno qualificato;
8. promuovere l'innovazione delle metodologie didattiche, attraverso:
 - lo sviluppo di azioni, didattiche e di aggiornamento, che consentano lo sviluppo e il radicamento della cultura e della prassi del curriculum verticale;
 - la diffusione di progettazione/programmazione e valutazione per competenze, così come prevista dalle Indicazioni Nazionali per il curriculum infanzia e primo ciclo, che utilizzino e valorizzino esperienze educativo-didattiche centrate su apprendimento cooperativo e metacognitivo, problem solving, laboratorio, valutazione orientativa e formativa, etc.;
 - la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine, di ordini di scuola diversi;
 - l'impegno in attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione/scambio/documentazione di buone pratiche all'interno dell'Istituto;
 - il miglioramento dell'ambiente di apprendimento inteso come insieme di luoghi, modalità, tempi e relazioni in cui gli alunni imparano;
 - l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;
 - l'integrazione dell'intelligenza artificiale nei percorsi formativi, sia come oggetto di studio sia come strumento didattico con l'obiettivo di sviluppare negli studenti un pensiero critico e consapevole sull'uso dell'IA, favorendo l'acquisizione di competenze trasversali, etiche e digitali, in linea con le sfide educative del XXI secolo;

9. prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e ATA che consentano la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;
10. prevedere progetti che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza;
11. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguimento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola primaria e secondaria di primo grado dovrà prevedere:

- il potenziamento della conoscenza delle lingue straniere e della conoscenza delle culture dei paesi europei anche attraverso la promozione di scambi culturali (eTwinning, Erasmus,...), progetti di partenariato, conseguimento di certificazioni linguistiche;
- attività di orientamento intese come attività volte allo sviluppo dell'identità personale e della capacità di operare scelte consapevoli e coerenti;
- il potenziamento dei linguaggi non verbali e multimediali, attraverso l'uso delle tecnologie digitali;
- il superamento della didattica tradizionale e la ricerca di metodi innovativi centrati sul soggetto in apprendimento.

Dovranno inoltre essere previste:

- attività di valorizzazione delle eccellenze;
- attività di supporto alle problematiche del disagio scolastico;
- attenzione continua alla relazione educativa e alla comunicazione didattica efficace;
- attività che implementino la cultura della salute, della sostenibilità e della sicurezza.

La programmazione didattica di tutte le classi dovrà prevedere:

- percorsi di recupero integrati nell'attività curricolare;
- attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali eventualmente presenti;
- piani individualizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento;
- criteri di valutazione orientati alla valutazione formativa;
- programmazione di attività extrascolastiche coerenti con la programmazione didattica della classe, che tengano conto delle necessità scaturite dall'analisi dei bisogni formativi e delle richieste esplicitate dagli studenti e dalle famiglie.

Il benessere a scuola è una condizione essenziale per l'apprendimento, la crescita personale e la costruzione di relazioni sane. C'è un legame diretto tra benessere e apprendimento:

- uno studente che si sente sicuro, rispettato e valorizzato è più propenso a partecipare, concentrarsi e apprendere in modo efficace;
- ambienti scolastici positivi aiutano a prevenire ansia, burnout e disturbi emotivi, favorendo la salute mentale;

- relazioni positive con insegnanti e compagni migliorano l'autostima, la motivazione e il senso di appartenenza;
- spazi di socializzazione e una cultura del rispetto reciproco promuovono empatia, collaborazione e inclusione;
- attività fisica regolare e una corretta alimentazione sono pilastri del benessere psicofisico e migliorano le performance cognitive;
- programmi mirati di educazione alla salute aiutano gli studenti a sviluppare competenze emotive e stili di vita sani;
- il coinvolgimento attivo delle famiglie rafforza il senso di continuità tra scuola e vita quotidiana, creando un ecosistema educativo più solido.

Come dimostrato dalle neuroscienze, le emozioni giocano un ruolo fondamentale nel processo di apprendimento, e non è solo una questione di "sentire": è una questione di funzionamento cerebrale.

Le emozioni sono il motore dell'apprendimento:

- Attivano la curiosità epistemica, il motore dell'intelligenza. Emozioni positive come gioia e sorpresa stimolano il desiderio di sapere, rendendo l'apprendimento un'esperienza gratificante;
- Favoriscono la memoria: emozioni come entusiasmo e interesse migliorano la concentrazione e la memoria a lungo termine, facilitando la comprensione e la ritenzione delle informazioni;
- Stimolano la motivazione: quando gli studenti si sentono sicuri e coinvolti emotivamente, sono più motivati a impegnarsi e a superare le difficoltà.

Occorre fare attenzione alle emozioni negative, gli ostacoli cognitivi:

- Ansia e paura possono compromettere la capacità di concentrazione e di recupero delle informazioni, rendendo l'apprendimento più difficile;
- Ambienti scolastici stressanti generano disagio emotivo, associando l'apprendimento a sensazioni di frustrazione e insuccesso.

Da queste osservazioni, discendono delle implicazioni per il processo di insegnamento:

- Insegnare col sorriso non è solo una metafora: legare l'apprendimento a emozioni positive crea mappe di memoria basate sul piacere personale, non sulla gratificazione esterna;
- Ambienti inclusivi e accoglienti aumentano la resilienza e la capacità di affrontare sfide, come dimostrato dalla "broaden-and-build theory" (teoria dell'ampliamento e della costruzione) di Barbara Fredrickson.

Occorre tenere sempre presente, nella pratica dell'insegnamento, che le emozioni sono il cuore pulsante dell'apprendimento.

Sul versante metodologico-organizzativo, la didattica dovrà sviluppare processi di insegnamento - apprendimento efficaci nell'ottica della personalizzazione, fondati non solo sulla lezione frontale, ma sull'apprendimento cooperativo, sulla didattica per problemi, sul lavoro di ricerca nel piccolo gruppo, sulla didattica laboratoriale. Sarà fondamentale la condivisione e messa a sistema di buone pratiche predisposte da gruppi di lavoro per la produzione di materiali/strumenti utili per la comunità professionale.

È importante che la programmazione delle verifiche da svolgere in classe, così come l'assegnazione di compiti e attività di studio da svolgere a casa, siano accuratamente pianificate da ciascun insegnante, anche avendo cura di valutare quanto eventualmente già definito dagli altri docenti del team o del consiglio di classe.

Sarà quindi necessario predisporre un ambiente di apprendimento strutturato attraverso l'organizzazione flessibile della didattica, la piena funzionalità dei laboratori presenti e degli spazi interni ed esterni.

Sarà importante:

- l'attuazione del curriculum verticale,
- curare l'attuazione del curriculum verticale e dei relativi strumenti di valutazione, prove e griglie di valutazione, sia disciplinari che di competenza finale, strutturati attraverso gli incontri per classi parallele;
- la valutazione e il monitoraggio degli esiti educativi e/o di apprendimento dei progetti realizzati.

Considerato che per il triennio 2025-2028 questa Istituzione Scolastica è scuola capofila del Polo ad orientamento Artistico, Musicale e Performativo (PAMP), si offrirà agli studenti la possibilità di sviluppare competenze creative e artistiche attraverso un approccio didattico integrato e multidisciplinare nelle aree della musica, del teatro, della danza e delle arti visive.

I progetti saranno un'opportunità per i nostri studenti di esplorare e sviluppare il proprio talento artistico in un ambiente stimolante, inclusivo e orientato alla crescita artistica, motivandoli all'apprendimento e tenendo sempre nel dovuto conto il loro sviluppo affettivo-relazionale.

In un'ottica di continuità con la scuola primaria e secondaria di primo grado, la scuola dell'infanzia dovrà realizzare attività che promuovano nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e che li avviino alla cittadinanza consapevole, senza precorrere le esperienze e gli apprendimenti dei successivi percorsi scolastici.

La scuola dell'infanzia dovrà presentarsi come un ambiente protettivo, capace di accogliere le diversità e di promuovere le potenzialità di tutti i bambini; dovrà promuovere lo star bene a scuola e un sereno apprendimento.

Lo stile educativo dei docenti dovrà essere ispirato a criteri di ascolto, accompagnamento, interazione partecipata, con una continua capacità di osservazione del bambino.

Attenzione dovrà essere prestata non solo all'organizzazione delle attività didattiche che si realizzano nella sezione e nelle intersezioni, negli spazi esterni, nei laboratori, negli ambienti di vita comune, ma all'intera giornata scolastica e alle routine che costituiscono la base per nuove esperienze.

Dovrà essere curata l'organizzazione degli spazi e dei tempi, che diventano elementi di qualità pedagogica.

In particolare:

- lo spazio dovrà essere accogliente, ben curato, espressione delle scelte educative della scuola;
- il tempo dovrà essere il più possibile disteso per consentire al bambino di vivere con serenità la propria giornata;
- l'attività di osservazione e valutazione dovrà avere carattere formativo, tesa a riconoscere, descrivere e documentare i processi di crescita, evitando di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, bensì orientata ad esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa:

- indicherà il piano di formazione del personale docente e ATA che potrà essere realizzato alla luce delle risorse umane e finanziarie disponibili e in coerenza con quanto previsto dal RAV e dal PDM, anche on line e/o a distanza potenziando il sistema di formazione a cascata;
- esplicherà il fabbisogno di risorse professionali (docenti ed ATA), strumentali, materiali ed infrastrutturali, prevedendo quindi una stretta sinergia con i servizi generali e amministrativi, per i quali il dirigente scolastico, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D. Lgs. n. 165/2001, fornisce al DSGA le direttive di massima che costituiscono linee di guida, di condotta e di orientamento preventivo sullo svolgimento delle specifiche attività previste dai servizi.

Le Funzioni Strumentali individuate dal Collegio Docenti, i Collaboratori del Dirigente Scolastico, i Coordinatori di Classe, i Responsabili di plesso, i Responsabili dei laboratori costituiranno i nodi di raccordo tra l'ambito gestionale e l'ambito didattico, al fine di garantire la piena attuazione del Piano.

Quanto sopra illustrato potrà essere effettivo ed efficace a condizione che, a partire dal corpo docente della scuola, il principale serbatoio di risorse intellettuali e culturali della scuola, si condividano stili di relazione e di lavoro improntati a:

- collegialità;
- coinvolgimento positivo degli altri nel proprio lavoro;
- spirito di rafforzamento delle altrui capacità;
- disposizione alla ricerca-azione;
- apertura all'innovazione e al cambiamento.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.

La Dirigente Scolastica
Prof.ssa Elvira Mulè